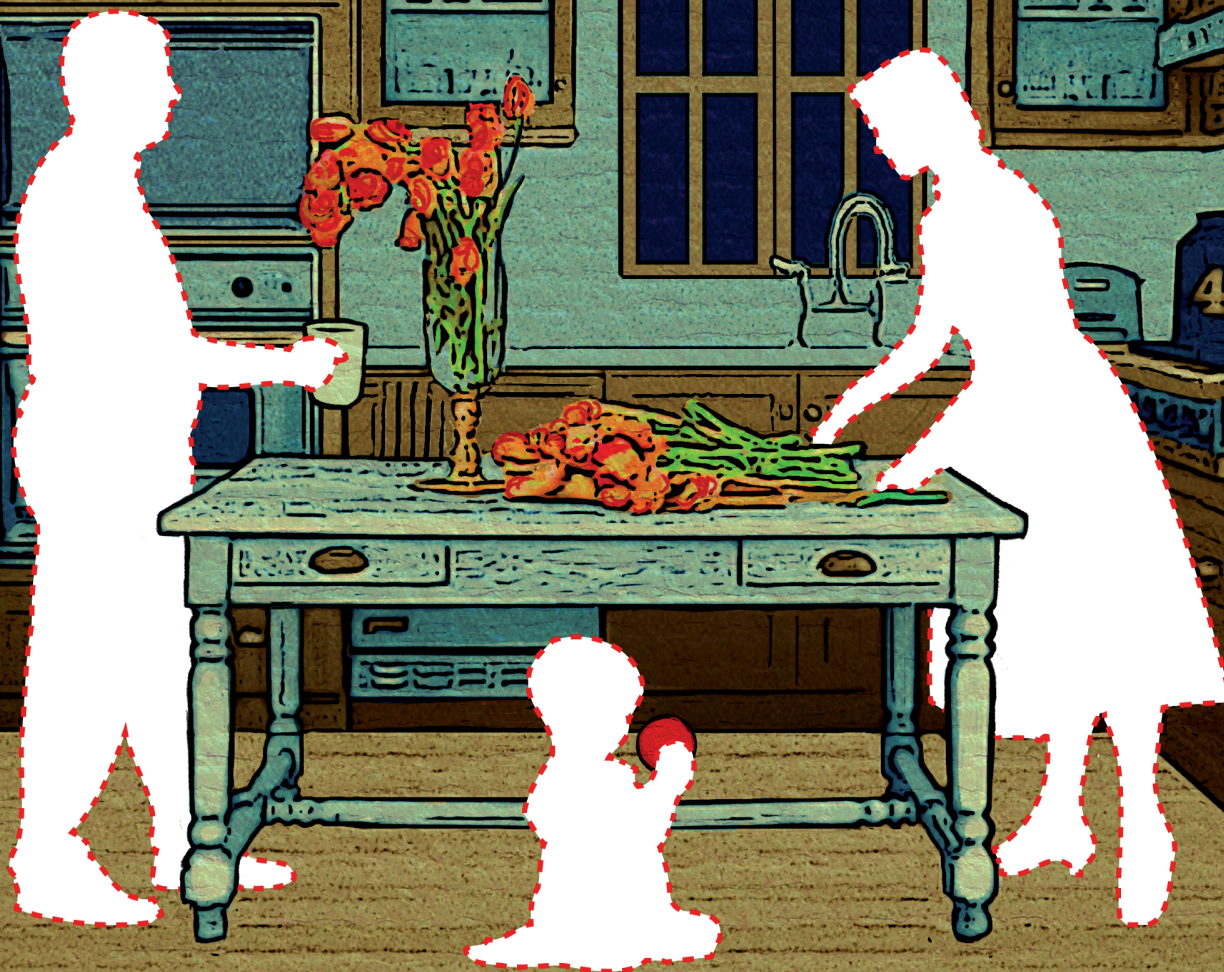


#53

ERA

SUPERBA

LA RIVISTA GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA // ANNO VII // AC PIRRI



EMERGENZA CASA

- EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA, L'INCHIESTA
- GENOVA E I SUOI CLOCHARD

Musei di Genova

I visitatori dei
musei civici nel 2013

città Metropolitana

A che punto siamo?
Risponde il Sindaco

BASTA 1 MINUTO... COLLABORA CON ERA SUPERBA!

RISPONDI AL NOSTRO
QUESTIONARIO!



Il parere dei nostri lettori
è fondamentale per
crescere e migliorare.



Vai sulla home page di
erasuperba.it e clicca sul **BANNER**



oppure scopri il link
usando il tuo smartphone

Il futuro di Era Superba passa anche da queste brevi domande...

w w w . e r a s u p e r b a . i t

Un passo indietro, novembre 2013. Amt e gli oltre otto milioni di deficit. I soldi pubblici del contratto di servizio non bastano, il pubblico non può garantire la copertura delle perdite: necessario il passaggio al privato? Cinque giorni di paralisi del trasporto pubblico, i lavoratori occupano l'Aula Rossa durante la seduta del Consiglio comunale. L'accordo fra le parti prevede poco più di quattro milioni a carico di Tursi e i restanti dovrà coprirli l'Azienda.

Oggi, per ovviare alla propria parte, Amt ha velocemente riorganizzato l'attività di controllo dei titoli di viaggio, aumentando le forze e impiegando come "controllori" anche quadri e dirigenti. Mi domando, se il Comune avesse coperto l'intero deficit sarebbe rimasto tutto come prima, qualche controllo ogni tanto per sbaglio e viva il parroco? Per carità, non è questa l'unica azione messa in campo da Amt per fronteggiare l'emergenza e non voglio banalizzare la situazione, ma l'esempio terra terra mi sembra piuttosto emblematico.

Molto umilmente, penso che i responsabili dei risultati di un'azienda siano i loro manager, sempre e comunque, indipendentemente dal fatto che il proprietario, il maggiore azionista, sia pubblico o privato. E per quanto questo concetto possa risultare sicuramente scontato, quando pensiamo alle aziende di pubblico servizio ci dimentichiamo spesso di questo passaggio, come se i consigli di amministrazione fossero lì per figura.

Confesso che, in quei famosi cinque giorni di novembre, scrivevo in cuor mio una sceneggiatura parallela, un corteo pacifico di utenti e lavoratori dirigersi verso gli "uffici dei capi" per chiedere conto e confronto ai vertici dell'Azienda: dati, studi, strategie, piani e azioni per affrontare un futuro imminente che impone cambiamenti.

Con affetto,
Gabriele Serpe



DIRETTORE

Gabriele Serpe

EDITORE

Associazione Culturale Pirri

AMMINISTRAZIONE

Manuela Stella, Marco Brancato

GRAFICA E COPERTINA

Constanza Rojas,
Valentina Sciutti

REDAZIONE

Manuela Stella,
Matteo Quadrone,
Elettra Antognetti,
Simone D'Ambrosio

HANNO COLLABORATO

Diego Arbore, Bruna Taravello
Gianni Martini, Gigi Picetti,
Gianluca Nicosia, Daniele Aureli,
Claudia Baghino,
Roberto Marzano

COMMERCIALE

Annalisa Serpe
(commerciale@erasuperba.it)

STAMPA

Tipografia Meca

CONTATTI

www.erasuperba.it
010 3010351/2
redazione@erasuperba.it



IN COPERTINA
EMERGENZA ABITATIVA E CASE
POPOLARI: L'INCHIESTA//
D. 10

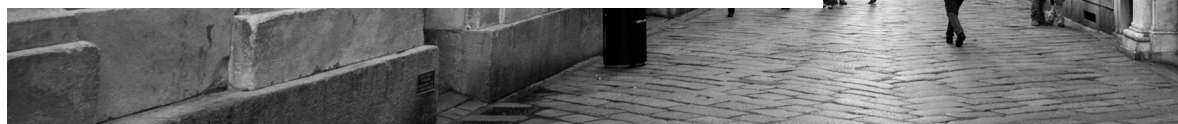
INDICE

- 4. focus//**
Musei di Genova, i numeri
- 9. nuovo ente//**
Genova, città metropolitana
- 10. inchiesta//**
Emergenza casa
- 14. intervista//**
Nicholas Walton
- 16. rubrica//**
Il Peso dell'Impercepibile
- 19. speciale//**
Lettere dalla Luna
- 20. approfondimento//**
Notti senza tetto
- 22. rubrica//**
L'uomo con la Valigia
- 24. speciale//**
Una storia una foto
- 25. rubrica//**
Poeti Senza Lanterna
Banditore
- 27. rubrica//**
L'angolo di Gianni Martini
- 29. speciale//**
Parla come Mangi
Vino Veritas
- 30. agenda eventi//**



gennaio/dicembre 2013/2012

VISITATORI NEI MUSEI CIVICI GENOVESI	2013	2012	diff % vis tot 2012-2013
MUSEI STRADA NUOVA	129232	90602	42,64
MuMa (Museo del Mare - Galata, Commenda)	204315	204416	-0,05
CASTELLO D'ALBERTIS	14381	15096	-4,74
STORIA NATURALE	50358	43184	16,61
CHIOSSONE	12438	16093	-22,71
S.AGOSTINO	35200	23118	52,26
MUSEO DEL RISORGIMENTO	6629	6627	0,03
MUSEI DEL PONENTE (Archeologico, Navale, Storia e Cultura contadina)	25817	26011	-0,75
MUSEI DI NERVI (GAM-Raccolte Frugone-Luxoro-Wolfsoniana)	17000	17910	-5,08
MUSEO ARTE CONTEMPORANEA di Villa Croce	14527	12997	11,77
ALTRI MUSEI (Tesoro e Diocesano)	18578	7609	144,16
Spazi Espositivi (P.Verde, Via del Campo 29R, Loggia della Mercanzia Archivio)	109162	75652	44,29
TOTALI	637637	539315	18,23



MUSEI DI GENOVA

dati visitatori 2013

a cura di **Elettra ANTOGNETTI**

I musei di Genova godono di buona salute? Attraggono il pubblico genovese e i turisti? Dal Comune di Genova e dall'Assessore alla Cultura e al Turismo Carla Sibilla, nelle scorse settimane sono arrivate parole confortanti: i Musei civici del capoluogo sono in crescita e nel 2013 si è registrato un incremento di visitatori del 18%. Un dato positivo, soprattutto in considerazione del periodo non troppo florido che stanno attraversando le iniziative artistiche, i musei e tutto quello che ha a che fare con la cultura. Le previsioni, assicurano da Tursi, sono rosee anche per il biennio 2014-2015: si parla di investimenti sulle strutture, nuove mostre (di recente la notizia di quella a Palazzo Ducale dedicata a Frida Kahlo nell'autunno 2014, che prima sarà alle Scuderie del Quirinale di Roma) e collaborazione con Milano in previsione di Expo 2015.

Ma, nei fatti, quanto è vicina Genova allo status di città d'arte? L'incremento c'è stato, ed è rilevante, ma l'affluenza di visitatori per ciascun museo è ancora bassa, soprattutto se paragonata alle altre città d'arte italiane. Molti musei soffrono ancora della scarsa affluenza di pubblico e della

poca promozione. Certo, un fatto fisiologico in ogni città: alcuni poli sono più frequentati e soffrono meno (vuoi per la posizione più fortunata, per il patrimonio più prestigioso, per le mostre temporanee particolarmente accattivanti), altri sono più in difficoltà. Anche a Genova, naturalmente, si registrano squilibri.

i musei del centro città

Dai dati si evince che il polo più frequentato è quello composto dal complesso **Galata Museo del Mare e Commenda di Prè**, con circa 204 mila persone, in leggera flessione rispetto al 2012. Si conti che la cifra è da spalmare sui due musei, che fanno parte della stessa rete. La buona affluenza è motivata, oltre che dall'attrattiva che esercita un museo del mare a Genova (con l'affresco di Renzo Piano e relativo archivio, la terrazza panoramica MIRA Genova e il sommergibile Nazario Sauro), anche dalle molte iniziative e mostre che si sono svolte nel 2013: una su tutte, il Festival della Scienza, che per circa 10 giorni ha contribuito a portare un gran numero di visita-



► FOTOGRAFIA DI DANIELE ORLANDI

2012 - 2013 INCREMENTI E DECREMENTI

L'incremento generale del 18% nel 2013 comprende sia i visitatori paganti che non paganti.

INCREMENTI*:

Museo dell'Accademia Ligustica: +82%;

Museo di Sant'Agostino: +52%;

Musei di Strada Nuova: +42%;

Commenda di Prè: +32%;

Palazzo Spinola: +21%;

Museo di Storia Naturale: +16%;

Palazzo Reale: +15%;

Museo di Arte contemporanea di Villa Croce: +12%.

DECREMENTI*:

Chiossone: -23%;

Musei di Nervi: -5%;

Castello D'Albertis: -5%;

Musei del Ponente: -1%;

MU.Ma.: -0,5%.

PERCENTUALE DEI VISITATORI PAGANTI*:

Galleria d'Arte Moderna di Nervi: 77%;

Galata Museo del Mare: 74%;

Wolfsoniana: 67%;

Museo di Sant'Agostino: 53%.

(*Dati arrotondati)

tori e a far conoscere i due musei. Il Galata vanta inoltre due primati: più grande museo marittimo del Mediterraneo, e più visitato della Liguria. La Commenda (biglietti 3-5 euro) invece conta di certo un numero molto inferiore di presenze, ma la sua offerta è stata incrementata nel corso degli ultimi anni (convegni, mostre, concerti, visite guidate). Nonostante questo, alcuni continuano a ignorarne la presenza e la Commenda soffre delle problematiche legate al Sestiere di Prè.

I **Musei di Strada Nuova** registrano un incremento di oltre il 42% e superano quota 129 mila visitatori grazie alle tante iniziative che ospitano (ad esempio Genova In Blu) e alla forte presenza di turisti soprattutto stranieri. Per questo Tursi investe e punta su questo polo museale, che piace, è centrale e a portata di mano, ha prezzi contenuti (7-9 euro per la visita a Palazzo Bianco, Rosso, Tursi, e la domenica gratis per i residenti) e collezioni interessanti (da Caravaggio ai fiamminghi, passando per la tradizione genovese).

A larga distanza dai due poli più visitati, il **Museo di Storia Naturale**: circa 50 mila visitatori l'anno, in aumento del 16% rispetto al 2012. Il museo conta in media circa 160 persone al giorno con conseguente introito stimato di circa 800 euro al giorno (se si considerano tutti i visitatori come adulti paganti). Con oltre 35 mila visitatori il **Museo di Sant'Agostino** nel 2013 ha incrementato i visitatori del 52,26%, in evidenza anche il risultato dei musei del **Tesoro della Cattedrale di San Lorenzo e Diocesano**, in aumento del 144%, con oltre 18500 presenze. Aumentano dell'11% anche le presenze a **Villa Croce**, toccando soglia 14 mila: la programmazione dedicata ad artisti contemporanei di fama internazionale, gli eventi, i concerti aiutano, ma anche qui come nei casi precedenti il numero di visitatori è basso. Una buona programmazione "giovane" e culturale: da promuovere ancora di più? Apprezzabili i tanti incentivi: riduzioni per disabili, universitari fino a 26 anni, ultra 65; gratuito fino a 18 anni, residenti nel Comune di Genova nella giornata di domenica, professori e studenti dei corsi di Beni culturali e Archeologia all'Università di Genova, giornalisti, membri ICOM. Peggior performance, il **Chiossone**, che perde il 23%: da Tursi si pensa già a strategie di rilancio, in primis la mostra "La rinascita della pittura giapponese" inaugurata il 27 febbraio. Il bel museo dedicato all'arte orientale penalizzato dai lavori all'interno del parco di Villetta Di Negro? Sicuramente anche la scarsa promozione ha remato contro: nessun cartello, ad eccezione di un'insegna all'entrata del parco che reca la generica

scritta "museo". Fanalino di coda, il **Museo del Risorgimento**, che conta circa 6 mila presenze. Meriterebbero discorso a parte Palazzo Verde, Via del Campo 29r, Archivio di via Garibaldi e Loggia della Mercanzia (che nel complesso registrano un buon incremento +44%), perché i circa 100 mila visitatori sono da dividere tra cinque attività molto diverse fra loro e, soprattutto, non si tratta a "tutti gli effetti" di musei, bensì di spazi espositivi senza biglietto di ingresso.

lontani dal centro: i musei di "periferia"

I **Musei del Ponente** contano tutti e tre insieme 25817 visitatori: molto pochi e per giunta in leggero calo. Sempre meglio dei **Musei di Nervi** (vedi Era Superba N 51): se già nel 2012 non avevano fatto una buona performance, quest'anno perdono un ulteriore 5%, passando da 17910 a 17000 presenze tonde tonde. In perdita nei primi 2 trimestri 2013, si sono ripresi nel terzo (+10%), ma non è bastato. Troppo poche le presenze, soprattutto se si pensa che dei 17 mila visitatori la maggior parte si concentrano alla GAM - Galleria d'Arte Moderna. Nel 2012, 8 mila erano le presenze della sola GAM: facendo un breve calcolo, si contano circa 25 presenze al giorno: l'introito annuo riesce a pareggiare/superare le spese di gestione?

Attorno ai 14 mila visitatori anche **Museo D'Albertis**, in calo del 4,74%, nonostante i segnali di ripresa arrivati nel terzo trimestre del 2013. Per problemi di posizione e di promozione, a dieci anni dall'apertura il D'Albertis - Museo delle Culture del Mondo - fatica ancora a imporsi.

le iniziative per il 2014

Per aumentare la crescita e potenziare le visite, sono previsti investimenti sul patrimonio e sulle strutture da un lato, e dall'altro il rafforzamento della programmazione espositiva. Si assisterà alla riapertura di alcune sale del Museo di Archeologia Ligure, all'inaugurazione delle nuove sale di Palazzo Rosso (quarto piano) dedicate alla Duchessa di Galliera, e al proseguimento dei lavori per il (contestato) tunnel tra Palazzo Bianco e Tursi, da finire nel 2015.

Per quanto riguarda gli eventi, Rolly Days nel mese di marzo, maggio e settembre; Notte dei Musei (17 maggio); "Meraviglie da collezione. Musei e capolavori" in autunno, una serie di mostre-evento per presentare le opere meno note dei nostri musei civici, come Autoritratto come Uomo di lettere di Arcimboldo o la prima stesura autografa dell'Inno di Mameli. Sempre

in autunno anche un omaggio agli Embriaci con "Quando il Mediterraneo era il centro del mondo. La saga degli Embriaci tra Genova e l'Oltremare" al Museo di Sant'Agostino e Commenda di Prè.

verso Expo 2015

La promozione si spinge anche oltre il panorama cittadino. L'Expo è certamente un'opportunità da sfruttare, non solo per Milano e la Lombardia ma anche per molte altre città italiane: Assolombardia stima 21 milioni di visitatori (30% stranieri), benefici economici per oltre 34 miliardi di euro e 70.000 nuovi posti di lavoro in cinque anni. Genova si è già mossa e ha cercato la sinergia con Milano, firmando un programma pluriennale di progetti e attività: marketing per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico; promozione di Genova "Smart City"; incremento dei trasporti (treno veloce che consentirà di raggiungere Milano in un'ora) e sfruttamento del Porto per l'aumento del flusso turistico. Anche il sistema museale genovese ha pensato a un "percorso di avvicinamento che porrà al centro dell'offerta culturale le caratteristiche del patrimonio conservato".

Genova e l'Italia: il confronto con le città d'arte della penisola

Torniamo alla domanda principale: Genova può assurgere allo status di città d'arte? Nonostante l'incremento di quest'anno, esce sconfitta dal confronto con i più importanti poli artistici della penisola. Un raffronto in questo caso può aiutare a capire. Iniziamo da Firenze, in cui nell'anno passato si è assistito a un boom di visitatori: oltre 1,2 milioni, con un +60% rispetto ai 737 mila del 2012. Si pensi che Palazzo Vecchio da solo ha registrato 644.913 presenze (565.900 nel 2012) e Santa Maria Novella è passata da 65 a 440 mila, con l'unione di Basilica e Museo. Insomma, Palazzo Vecchio da solo supera i visitatori dell'intero capoluogo ligure e Firenze doppia il numero complessivo dei visitatori genovesi. A Milano, invece, fonti ufficiose parlerebbero addirittura di 1,4 milioni di visitatori, incentivati anche da recenti iniziative come la tessera annuale a 35 euro e la possibilità di ingresso gratuito per 2 mesi in tutti i musei civici.

Non si può fare a meno di riflettere sulla situazione genovese, i cui margini di miglioramento sono ancora alti e che non riesce a competere con gli altri poli culturali. Tuttavia, l'incremento del 18% registrato quest'anno è un ottimo risultato che fa capire quanto sia necessario continuare a investire su turismo e cultura. //



QR



UNIVERSITÀ DI GENOVA
tutti i numeri dell'ateneo

leggi l'approfondimento su www.erasuperba.it

LA CATTIVA STRADA

**L'EASY-BAR dedicato a
Fabrizio De Andrè**

SPECIAL PRICE

MENU

primo
acqua
caffè

€5,50

SPECIAL PRICE

PER TUTTI

GLI UNIVERSITARI

-30%

su tutti i prodotti

**VIENI A TROVARCI SIAMO A POCHI PASSI DAL
MUSEO VIA DEL CAMPO 29 ROSSO
APERTI 7 SU 7 DALLE 7 ALLE 21**

Si organizzano feste di laurea e di compleanno
servizio catering per aziende

SI ACCETTANO TUTTI I TIPI DI TICKET

GENOVA CITTÀ METROPOLITANA

a che punto siamo? Risponde il sindaco

a cura di **Simone D'AMBROSIO**

A 24 anni dalla prima menzione (legge n. 142 del 1990), l'iter verso il nuovo ente amministrativo denominato "Città metropolitana" continua ad esser lontano dalla conclusione. La legge - approvata alla Camera - che sancisce l'addio alle Province e il via libera alle Città metropolitane (oltre a Genova, i capoluoghi interessati sono Bari, Bologna, Firenze, Napoli, Torino, Venezia, con un capitolo a parte per Roma Capitale e in attesa di definire meglio la situazione amministrativa di Reggio Calabria), è sotto esame al Senato che può apportare modifiche e rimandare il testo a Montecitorio. Tuttavia, lo sa bene il Governo, oggi diventa indispensabile accelerare, altrimenti 60 Province su 86 a statuto ordinario rischiano di andare al voto la prossima primavera.

Abbiamo chiesto al sindaco Marco Doria di aiutarci a fare il punto della situazione per capire che cosa potrebbe cambiare per Genova, e non solo (le città metropolitane coprono il 17% del territorio italiano per circa 20 milioni di abitanti - dati Anci), nei prossimi mesi.

«Le Città metropolitane sono una struttura dello Stato fondamentale per il futuro. Le grandi città hanno un'interazione col territorio circostante talmente forte da creare naturalmente un'area metropolitana, ma questa deve essere dotata di specifiche forme di governo unitario. Non basta la somma - un'unione formale e magari anche fittizia - dei Comuni che la compongono né la semplice assunzione delle competenze prima in carico alla Provincia. Per questo non bisogna pensare al Comune di Genova che diventa più grande, ma a qualcosa di radicalmente diverso. Il nuovo ente rappresenterà un'aggregazione territoriale che avrà organi di governo specifici, oltre ad assumere le funzioni della Provincia avrà soprattutto compiti di programmazione dello sviluppo del territorio e di pianificazione urbanistica territoriale allargata e condivisa. Insomma, una programmazione sui punti chiave per l'amministrazione del territorio non più a livello di singoli comuni, grandi o piccoli che siano, ma in un'ottica unitaria e comunitaria». Servizi più efficienti che riescano a superare la crisi economica potendo potenziarsi su

► **FOTOGRAFIA DI UMBERTO CORSICO**



un territorio più ampio? Un po' come si sta cercando di fare con il trasporto pubblico regionale? «È corretto osservare questo perché significa evidenziare quanto cammino abbiamo ancora da fare. Per restare sull'esempio del trasporto pubblico locale, abbiamo ormai dimensioni ed esigenze di comunicazione che non possono più essere affrontate a livello di singoli Comuni e nemmeno soltanto di area provinciale. Nel nostro caso, abbiamo oggi due aziende, una comunale e una provinciale, entrambe in grande difficoltà. È stata approvata una legge regionale che prevede la costituzione di un'agenzia unica per il trasporto locale a livello regionale, una sorta di authority che deve dare una disciplina unitaria. E questa è la strada giusta, all'interno della quale possono avere una funzione molto più incisiva le nuove Città metropolitane e, nel caso specifico della Liguria, la Città metropolitana genovese». //



EMERGENZA ABITATIVA A GENOVA

case popolari, piani del comune, prospettive

A Genova, così come in tutto il territorio italiano, cresce l'emergenza abitativa e la richiesta di case popolari, anno dopo anno, continua ad aumentare. Per l'ultimo bando Erp (edilizia residenziale pubblica) del capoluogo ligure, infatti, sono arrivate oltre 4000 domande. Ma il Movimento di lotta per la casa – rete solidale auto organizzata dal basso, composta da giovani e meno giovani, lavoratori, precari e disoccupati, che mette in pratica azioni di occupazione delle case sfitte (che sarebbero dalle 20 mila alle 30 mila a Genova), sovente proprietà di grandi enti (di natura pubblica ma soprattutto privata, come fondazioni, istituzioni, ecc., spesso di carattere religioso) a favore di famiglie rimaste senza un tetto – stima che il fabbisogno abitativo sia per lo meno il doppio, circa 8500 appartamenti. Nel contempo, la disponibilità di alloggi Erp in città è pressoché sempre la stessa, e le assegnazioni annuali non raggiungono quota 300. Senza dimenticare che, nella triste classifica degli sfratti relativi al 2013, il Comune di Genova con 1164 sfratti (1087 dei quali per morosità) convalidati

a cura di **Matteo QUADRONE**

dal Tribunale, si piazza stabilmente al 5° posto, dopo Roma, Torino, Milano e Bologna.

Sarebbe fin troppo facile parlare di emergenza quando, invece, questi dati sono la conferma di una piaga nazionale ormai endemica che, dunque, chiama in causa lo Stato centrale, finora incapace di rilanciare una seria politica abitativa e reticente a finanziare sia nuove case popolari, sia il fondo di sostegno agli affitti. A ruota, però, la responsabilità ricade anche sulle istituzioni locali, Regioni e Comuni, che nonostante le scarse risorse disponibili (in particolare a livello comunale), devono necessariamente approntare nuovi strumenti per rispondere al disagio di una fetta sempre maggiore di popolazione.

Partiamo dai “freddi” numeri. Le domande presentate per il bando Erp 2012 sono state 4221 con un incremento rispetto al bando precedente del + 7,24%. A fronte di una domanda così massiccia, nel corso del 2013, sono stati assegnati solo 267 alloggi Erp, mentre le volture (ex art. 12 L.10/2004) – ovvero l'intestazione di alloggi a persone dello stesso nucleo



familiare dell'intestatario dell'appartamento, dopo che questo è deceduto o ha lasciato l'alloggio – sono state 119. L'attività di ristrutturazione, invece, ha riguardato complessivamente 170 alloggi (sia Erp, sia del patrimonio comunale disponibile non Erp). Gli sgomberi eseguiti nel 2013 sono stati 55, dei quali 32 a causa di occupazioni abusive, 8 per occupanti senza titolo, 13 per morosità colpevoli, 1 per abbandono, 1 per mancato possesso. Nel territorio di Genova il patrimonio totale Erp – di proprietà per metà del Comune e per l'altra metà di Arte Genova (Azienda regionale territoriale per l'edilizia) – è di circa 9500 alloggi popolari. «Soltanto con il patrimonio pubblico è evidente che non possiamo dare una risposta concreta ad un'esigenza crescente – ammette l'assessore comunale Emanuela Fracassi – ci vorrebbe davvero una città più accogliente. Mi rendo conto, però, che più aumenta la povertà più si inaspriscono le relazioni sociali. Ma c'è bisogno dell'impegno di tutti. Noi come istituzioni, ma anche dei privati proprietari. Mi riferisco soprattutto ai grandi

enti che dispongono di numerosi appartamenti sfitti e che, invece, magari tramite appositi accordi con l'Agenzia sociale per la casa, strumento che intendiamo rilanciare con forza, potrebbero essere affittati a canoni calmierati».

Una graduatoria troppo ingolfata

In primis è necessario accelerare i tempi di stesura della graduatoria perché «Il ritardo nell'aggiornamento del punteggio di chi è già in graduatoria da anni, inevitabilmente procrastina la possibilità di fare domanda per tutti quelli che, in numero crescente, devono presentarla per la prima volta – sottolinea Stefano Salvetti, segretario del Sicut (Sindacato inquilini casa e territorio) – Infatti, il dato delle graduatorie è sottostimato, visto che circa un terzo di chi ha i requisiti rinuncia a causa dei tempi biblici di assegnazione». In questo senso, il consigliere comunale Pd Cristina Lodi (presidente della Commissione Welfare), dalle pagine di Repubblica (24 gennaio 2014), propone «...bisogna dividere la domanda in categorie, in modo da realizzare graduatorie parallele che si smaltiscano più velocemente. Ci sono persone disagiate o anziane, che una casa da sole non sono in grado di mantenerla, e così si potrebbe pensare a coabitazioni, cioè a degli alloggi assegnati in condivisione, magari con l'assistenza del Terzo settore. È un modo per ottimizzare gli spazi a disposizione e rispondere a più domande».

«Quella delle graduatorie di tipo parallelo è una buona idea che stiamo approfondendo – spiega l'assessore Fracassi – Secondo me occorre soprattutto creare una stretta sinergia tra l'amministrazione e le realtà del Terzo settore. Oggi, e sottolineo giustamente, chi arriva in testa alla graduatoria è un soggetto a reddito zero che ha necessità di essere sostenuto e spesso già proviene da una situazione di sostegno. Dobbiamo creare una rete più attenta tra queste parti in gioco. Il problema, come noto, è la ristrettezza del bilancio comunale. Però, in prospettiva, nell'ambito della riqualificazione di spesa del Comune, il sostegno all'abitare deve diventare un percorso prioritario di attenzione. Questa impostazione è condivisa anche dalle organizzazioni del Terzo settore che si confrontano ogni giorno con persone che vivono il dramma del disagio abitativo».

Per quanto riguarda la divisione in sottocategorie, Salvetti manifesta alcune perplessità «Parliamo di un tema delicato che coinvolge

uomini e donne in carne e ossa, con un diverso vissuto alle spalle. Vista la scarsa disponibilità di alloggi popolari (meno di 300 assegnazioni all'anno), non possiamo creare una graduatoria spezzettata, in cui proprio le persone più deboli corrano il rischio di rimanere escluse».

Alloggi pubblici sfitti: carenza fondi per manutenzione e ristrutturazione

La criticità principale che affligge gli alloggi Erp genovesi è storicamente la carenza di un'efficace manutenzione che consenta un pronto recupero degli appartamenti liberati, per destinarli immediatamente ai legittimi assegnatari. «A dire il vero la situazione era effettivamente così fino a qualche tempo fa – risponde l'assessore Fracassi – In questi ultimi 5-6 anni si è investito molto nel recupero di alloggi Erp sfitti e ne sono stati rimessi in circolo circa 800. Dei 267 appartamenti assegnati nell'ultimo anno, 130 sono quelli ristrutturati. Su 9500 alloggi oggi stimiamo che gli appartamenti sfitti siano 300 (150 del Comune e 150 di Arte Genova)». Ma se la casa popolare è la soluzione per affrontare i picchi di crisi «Questo meccanismo dovrebbe consentire una maggiore rotazione nelle assegnazioni – aggiunge Fracassi – Invece, su 9500 alloggi complessivi, ogni anno se ne liberano soltanto 150. Inoltre, bisogna essere più severi anche sui vincoli delle volture. Esistono sicuramente delle situazioni in cui le volture sono opportune, ma è altrettanto vero che le case popolari non possono trasformarsi in una sorta di eredità».

Secondo Arte Genova ogni anno si sfittano circa 350 alloggi del patrimonio complessivo Erp (Comune e Arte). «Su 350 alloggi, però, solo l'8% viene messo subito a reddito per consegnarlo al Comune che procederà con l'assegnazione – spiega l'amministratore unico di Arte Genova, Vladimiro Augusti – Ben l'80% di questi appartamenti viene mandato in manutenzione perché necessita di importanti interventi che impediscono l'assegnazione in tempi brevi. Mentre il 10% presenta problemi risolvibili con piccoli lavori manutentivi e normalmente, nel giro di 3-4 mesi, viene reinserito nel circuito Erp». Conseguenza inevitabile di simili percentuali è il continuo accumularsi di alloggi in manutenzione oppure sottoposti a ristrutturazione «Sul nostro patrimonio gestiamo anche la manutenzione straordinaria – afferma Augusti – Per quanto concerne gli

alloggi popolari di proprietà comunale, invece, gli interventi straordinari spettano al Comune. Bisogna considerare che Tursi ha continuato ad aggregare un determinato tipo di utenza, fragile e disagiata, nei medesimi contesti, creando situazioni di marginalità particolarmente difficili da gestire. Le faccio l'esempio degli ascensori. Il Comune ha investito circa 500 mila euro sugli impianti delle case popolari e anche Arte ci ha messo del suo. Ebbene, il 30% dei guasti risulta dovuto al perpetrarsi di atti vandalici».

Agenzia sociale per la casa e auto-ristrutturazione

L'assessore Fracassi ha presentato le linee guida per il rilancio di uno strumento che nel suo primo periodo di vita non ha raccolto i risultati sperati (in tre anni hanno presentato domanda 250 inquilini e sono stati stipulati 28 contratti di locazione, 19 dei quali solo nel 2013). Parliamo di affitti di alloggi privati a canone calmierato, un'iniziativa che ad



oggi si è scontrata con la poca disponibilità da parte dei proprietari a concedere i propri immobili (circa 100 in tre anni) e con la scarsa attività di promozione da parte degli uffici comunali. «Per ottenere risultati migliori bisognerà senza dubbio intensificare l'attività di comunicazione e informazione perché sono tantissimi a non essere a conoscenza di questa opportunità – spiega l'assessore Fracassi – È chiaro che ormai c'è un problema nel rapporto tra redditi sempre più bassi e locazioni che si sono alzate troppo negli ultimi anni. È per questo motivo che io punto molto sullo strumento dell'Agenzia sociale per la casa». La forza dell'Agenzia, secondo l'assessore «Deve essere quella di dimostrare alla città che è meglio affittare le case a canoni contenuti, piuttosto che tenerle sfitte. Da una parte è meglio guadagnare poco piuttosto che niente, dall'altra se comunque affitti ad un canone contenuto, il locatore riesce a mantenere la locazione senza cadere nella morosità». In tal senso l'obiettivo primario dell'Agenzia è «Cercare di stabilire delle forme di accor-

do con i grandi enti proprietari di numerosi appartamenti, ad esempio gli enti religiosi – aggiunge l'assessore Fracassi – Stiamo iniziando ad intravedere delle sensibilità anche tra questi soggetti che potrebbero finalmente provare lo strumento dell'Agenzia. Io spero di poter dare presto qualche notizia a riguardo. Un ente che ha finalità solidali deve fare canoni solidali, sembra palese detta così. Io credo, però, che sia necessario un cambiamento di mentalità da parte loro. Un'organizzazione di questo tipo da una parte promuove delle attività solidali ma dall'altra, legittimamente, decide come gestire il proprio patrimonio immobiliare. Ma oggi è necessario che la gestione del patrimonio immobiliare diventi anch'essa un impegno sociale».

Non solo Agenzia, ma pure un altro progetto innovativo è allo studio dell'amministrazione, come rivela ad Era Superba l'assessore Fracassi «Un'ipotesi sulla quale sono stata spronata dal Movimento di lotta per la casa riguarda la possibilità dell'auto-ristrutturazione di alloggi pubblici sfitti. Una simile innovazione, però, non può essere messa in pratica sul patrimonio delle case popolari, causa problemi normativi, visto che ad esse vi si accede solo attraverso graduatoria. L'idea è utilizzare a questo scopo il patrimonio disponibile non Erp del Comune. Si tratta di circa 500 alloggi, parte dei quali oggi sono destinati per le emergenze abitative, per sperimentare coabitazioni, alcuni ospitano case famiglia, altri sono disponibili per la rete Sprar, per le donne vittime di tratta, per i senza dimora, ecc». In pratica, secondo l'assessore «Con l'Agenzia sociale per la casa andiamo a dare risposta ai soggetti sopra soglia Erp. Poi abbiamo una piccola risposta Erp (piccola nel senso di nuove assegnazioni perché in realtà a Genova sono 9200-300 le persone che vivono in case popolari), infine esiste questo patrimonio limitato ma disponibile, dove c'è ancora tanto da fare in termini di ristrutturazione. A questo proposito, se riusciamo a studiare dei percorsi di auto-ristrutturazione, magari con la collaborazione di organizzazioni del Terzo settore in qualità di garanti, possiamo affidare in gestione anche questi appartamenti. Stiamo verificando la fattibilità di tale ipotesi. Sicuramente, anche in questo caso, sussistono delle difficoltà legate alle normative. Io, però, sono una persona pratica e penso che con un po' di impegno sia possibile trovare una soluzione» //



NICHOLAS WALTON

genova e il giornalista della bbc

a cura di Eleltra ANTOGNETTI

Nicholas Walton, un nome che magari a molti è capitato di sentire e apprezzare, ma che forse ai più di voi non accenderà alcuna lampadina. Se fate parte di questo secondo gruppo di persone, vi consigliamo di tendere le orecchie e informarvi sul suo conto perché ne sentirete parlare presto: Walton ha scritto un libro sulla storia di Genova, in cui ha cercato di ricostruire il passato e interpretare il presente, interessandosi alle storie dei genovesi di ieri, ma anche a quelli di oggi. Quattordici anni trascorsi alla BBC ad occuparsi soprattutto di esteri, Walton di recente ha sviluppato una spiccata propensione per le vicende genovesi: sarà che, sposato con una genovese, ha avuto modo di vivere qui per un po' durante il congedo di maternità della moglie. Genova lo ha colpito tanto che, dopo la nascita di suo figlio (che ha ormai un anno) ha continuato a vivere qui con la sua famiglia, dividendosi tra il capoluogo ligure e l'Inghilterra.

«Questa città ha una straordinaria tradizione storica che non può essere ignorata, ma che tuttavia resta sconosciuta ai più. La città in passato era una potenza, ha assunto un ruolo di rilievo in età medievale e ha contribuito in prima istanza al consolidamento dei rapporti tra oriente e occidente e all'unione di questi due mondi.

All'epoca non si può dire che non abbia svolto un ruolo di primo piano in molti momenti cruciali. È una storia travagliata e complicata, ma allo stesso tempo potente: sentivo che se avessi provato a mettere in luce certi aspetti, svelarne le dinamiche e renderli più comprensibili, raccontando storie di vita vissuta piuttosto che fornendo un freddo resoconto di numeri e date, sarei riuscito a scrivere un libro molto potente e d'impatto».

Come è nata l'idea di questo libro?

«Casualmente: in una delle mie visite in città, stavo facendo una passeggiata con mia moglie nella zona dei forti sulle alture di Righi, e abbiamo iniziato a parlare della storia della città. Appena rientrato a casa, ho cercato su Amazon e ho notato che non c'erano libri su

Genova in inglese (se non testi accademici e guide turistiche). Più mi addentravo all'interno delle dinamiche storiche della città, più mi intrigavano e ne restavo affascinato, soprattutto da quando ho iniziato a interessarmi alla rivalità con Venezia, un anno fa: una storia impressionante che non penso sia abbastanza nota fuori dai confini nazionali italiani. Quando poi è arrivata la notizia che io e mia moglie ci saremmo dovuti trasferire in città per un paio di mesi, ho preparato una bozza e ho contattato il mio editore. Anche lui era stato da poco a Genova e si era innamorato della città, così si è subito interessato al mio progetto».

Genova nel passato, Genova oggi: cosa pensi della città?

«Oggi resta una città straordinaria: amo il suo porto, la sua conformazione urbana, con le strade che si inerpicano e salgono fino alle colline. Amo soprattutto il suo centro storico, i vicoli, quella sensazione di trovarsi di fronte a una città inalterabile, molto più simile a quel che è stata in passato di quanto non lo siano oggi altre città italiane che sembrano tutte costruite esclusivamente in funzione dei turisti. Ad ogni modo, resta il fatto che oggi Genova si è trasformata molto ed è cambiata rispetto a come era un tempo: ha problemi e sfide specifiche da affrontare (come, d'altra parte, il resto dell'Italia e l'Europa intera). La vera domanda per la città è se sia in grado di dare risposte a questi problemi e a queste sfide, per continuare ad essere un luogo accogliente in cui vivere e in cui progettare il futuro. Personalmente, vedo molti giovani convinti di dover andare altrove a cercare lavoro, e questo è molto triste».

Vero: come pensi che si dovrebbero affrontare i problemi e come accendere i riflettori sulla città?

«Ogni città deve fare leva su propri punti di forza. Nel caso di Genova, questo significa puntare sul suo passato di superpotenza mercantile e sul suo ruolo di primo piano nella determinazione dell'assetto europeo, sulle storie di pirateria, schiavitù, rivalità con Venezia (e Pisa), su personaggi come Andrea Doria, gli

esploratori, e così via. Alcune di queste cose possono anche essere sgradevoli e non piacere, ma è tutto molto affascinante! È ciò che rende Genova diversa da qualsiasi altro posto. I Rolli, ad esempio, sono splendidi, ma l'Italia è piena di edifici altrettanto magnifici, per questo è necessario puntare l'attenzione altrove».

Abbiamo visto di recente dei documentari sulla BBC dedicati a Genova e alla Liguria: cosa pensano i tuoi connazionali della nostra città?

«Sfortunatamente, non penso che molti di loro conoscano Genova e il suo passato. Tutti conoscono Venezia, Firenze, Roma, ma Genova è una realtà differente. Certo, non è un posto facile per un turista: a volte è troppo sporca, o troppo affollata, ed è spesso difficile per i visitatori ritrovarsi in questa cornice. Sono sicuro che, una volta tornati a casa, scopriranno di avere fatto molte più foto in altre città! Ma se i visitatori potessero vedere Genova attraverso il prisma del suo passato, acquisirebbero una nuova visione della città, comprendendola meglio per le sue origini.

In Gran Bretagna, c'è un forte interesse anche per il futuro dell'Italia e a noi sono ben noti i problemi che il Paese ha dovuto affrontare negli ultimi anni. Molti miei connazionali amano l'Italia e hanno esperienze magnifiche quando vengono qui in vacanza. Io credo che ci sia un desiderio profondo di capire il Paese oltre gli stereotipi e oltre le banali esperienze

da turista "mordi e fuggi". Accendere i riflettori su una città così affascinante come la vostra potrebbe permettere a noi inglesi (e agli americani) di capire qualcosa in più riguardo alla vita di oggi in Italia, e incoraggerebbe molti a prenotare un volo per Genova».

L'accoglienza che hai ricevuto dai genovesi ha confermato lo stereotipo dell'animo brusco e scontroso o hai avuto un'impressione diversa?

«Molti sono stati estremamente gentili, e li ho trovati molto attenti al loro lavoro. Ad esempio, un ragazzo che lavorava all'Albergo dei Poveri era dispiaciuto che l'edificio, con alle spalle secoli di storia, si trovasse adesso in uno stato orribile. Ho intervistato anche persone sorprendenti, come una prostituta trans e una coppia di immigrati: le loro storie oggi rappresentano una parte vitale della città. Molti genovesi sono riservati, ma ho notato che il fatto che qualcuno si interessi alla storia della loro città suscita orgoglio.

Penso che i cittadini debbano credere di più nella città in cui vivono, accettare sia i momenti bui della loro storia, sia quelli positivi. Allo stesso tempo, per alcuni è forte l'orgoglio di essere genovesi e c'è il desiderio di rendere nota la storia della città in tutto il mondo. Ho riscontrato anche preoccupazione per il futuro e le nuove generazioni, e per il fatto che gli stessi genovesi stanno cominciando a dimenticare il loro passato glorioso». //



IL PESO DELL' IMPERCEPIBILE

MA DA UN'ALTRA ANGOLAZIONE COME CAMBIA LA VISIONE...

La recente polemica scatenata sui giornali da quella torinese convinta che a Genova, tolto il mare, non ci sia altro, fa suscitare considerazioni ben più profonde del mero campanilismo.

Anzitutto vorrei sapere quale esperienza ha la signora della nostra città, una città difficile da conoscere anche per gli stessi genovesi, un luogo intriso di quelle estreme varietà e contraddizioni che ne costituiscono il vero fascino. E posso capire lo sconcerto di chi è abituato alla piatezza urbana solcata da ampie strade ortogonali: qui i percorsi sono aggrovigliati e tortuosi e non si sa mai a che quota ci troviamo, le discese diventano all'improvviso salite e dove non ci si aspetta nulla si aprono all'improvviso pittorici squarci, mentre dove si pensa di trovare qualcosa di notevole non c'è niente di speciale.

Ma i turisti che ho cercato di contaminare con il mio amore per la città, opportunamente guidati in sequenze estetiche sia diurne che notturne, sono rimasti così colpiti dall'unicità delle visioni da reagire con un'ampia varietà fonetica di esclamazioni meravigliate. Ed ecco che appare idoneo il legame fra turismo e cultura, perché solo girando il più possibile si può accedere alla cultura e all'arte di un popolo ben al di là delle cartacee guide.

Infatti mai come a Genova è difficile immaginare da fermi la visione delle tante

prospettive orbitali che verrebbero offerte dalle diverse angolazioni possibili. E Giano bifronte ben rappresenta la schizofrenica compresenza di opposti: il volto del vecchio guarda i monti, il nostro passato remoto, quando le Alpi marittime finivano coerentemente in quel mare che doveva ancora scavare la gigantesca spiaggia della Liguria, e dal lato opposto il giovane è rivolto al mare futuro teatro di viaggi e commerci.

Concludo con i versi della canzone "La città di Giano" che ho scritto appena imparati i primi tre accordi (Re - La7 - Sol):
"Strana città chiamata Genova / dove io sono venuto al mondo / dove ho vissuto anni che contano / anni che lasciano il segno... / Nelle budella dei tuoi vicoli / ho camminato da bambino / tra i pericoli e i ridicoli / di quel tortuoso cammino... / Città chiusa di usci e portali / chiusa negli usi diversi e uguali / chiusa la luce a una certa ora / chiusa nei cuori... / Ma città aperta a onde da viaggiare / aperta ai venti delle vallate / aperti in cielo i tetti delle case / aperta ai colori... / Città piena di facce attente / piena di scale da salire / piena di reti per irretire / piena di odori... / Ma città vuota di lampadine / vuote le nicchie di madonnine / vuote di notte piazze e cortili / e vuota anche nei dolori... / Città stretta fra i monti e il mare / strette dagli alti muri le strade / stretta di sogni e di sorrisi / e stretta anche negli amori... / Ma larghe di pacchi le vecchie ai gattini / larghi a spiare gli occhi dei vicini / larga di stupori a chi vien da fuori / larga di umori... / GENOVA!"





QR



CARTA FATTA A MANO, TÈ E CAFFÈ
il progetto artistico di Grazia Buongiorno
[leggi l'approfondimento su www.erasuperba.it](http://www.erasuperba.it)

ZUPPA

*“Una buona zuppa è come una
sinfonia dove la pentola
è il teatro e ogni sapore,
ogni colore, ogni ingrediente
si esprime solo se in armonia
con tutti gli altri.”*



VENITE A TROVARCI!

Salita Coccagna 10R
traversa di via Ravecca

Tel: 010 24 75 601

www.zupp.it





Lettere dalla Luna

Che coraggio chiudere le porte dietro alle proprie spalle. Alzarsi e andarsene senza dovere spiegazioni, né a sè stesso né a chiunque altro. Superare orgoglio e rimorsi e procedere per la propria strada, naturalmente. Avanti, dritto, procedi. Una porta dopo l'altra, bom, come se nulla fosse.

Ma una volta è la bava di luce dalla fessura, un'altra il fischio snervante del vento che suona spifferi e serrature; talvolta è la sensazione di aver dimenticato qualcosa dall'altra parte, un istante dopo aver varcato l'uscio oppure dieci anni più tardi. Come polli sul grill, come criceti sulla ruota, di porta in porta. Come partire senza di me e non avere forza abbastanza per tornare indietro, sino alla prima stanza, per andarmi a recuperare con la testa fra le ginocchia, in un angolo, a tremare dal freddo. Mi lascio lì, ho paura.

Che lavoro vuoi fare da grande? Il pompiere, voglio salvare le persone, rispondevo. Ad ogni bambino bisognerebbe regalare un registratore e poi, una volta adulto, bisognerebbe farglielo ascoltare.

NOTTI SENZA TETTO genova e i suoi clochard

a cura di Bruna TARAVELLO

Dopo i tristi episodi di cronaca del febbraio scorso, con le immagini dell'aggressione avvenuta a Genova ai danni dei quattro clochard in piazza Piccapietra, i senza tetto a Genova si sono trovati per giorni sotto i riflettori, loro che ai riflettori non sono certo abituati. Ma dove sono, quanti sono e dove dormono gli homeless che gravitano nella nostra città?

La Comunità di Sant'Egidio distribuisce gratuitamente la guida "Dove mangiare, dormire, lavarsi 2014". Vengono segnalati, oltre a conventi e mense dove richiedere un pasto (muniti del buono), anche una serie di rifugi per la notte. Si va da quelli convenzionati con la Questura, preparati ad accogliere rifugiati e profughi in attesa di permesso, come Auxilium a San Teodoro o Tangram in zona Principe, abilitato anche a ricevere persone con problemi di dipendenza e minori soli, a quelli per i detenuti in regime di pena alternativa che trovano accoglienza nella Casa Speranza di Campomorone. Le donne con bambini e situazioni familiari problematiche hanno ospitalità in Via Cairoli presso l'Udi, ma qui si parla più di situazioni di maltrattamento che di effettiva perdita dell'abitazione; in ogni caso si tratta di soggiorni limitati nel tempo, normalmente un paio di settimane. In caso di situazioni meteorologiche particolarmente a rischio, il Comune predispone aperture straordinarie delle sale d'aspetto e dei relativi servizi nella Stazione Principe e la Croce Rossa impiega volontari e si adopera per reperire ulteriori locali. Si contano, in totale, circa 300 posti letto disponibili, a fronte di una richiesta stimata dalla Comunità di Sant'Egidio tre volte superiore, anche se è difficile stabilire dei dati certi: gli irregolari si guardano bene dal rivolgersi alle strutture autorizzate, altri che potrebbero in realtà ottenere posti letto a pagamento decidono di ingrossare le file dei clochard per risparmiare qualche euro, mentre nella buona stagione il numero sale per le tante presenze di "passaggio" che popolano gli angoli più bui della città anche la notte senza cercare ulteriori ripari. Senza tenere conto di quel 12,7% di italiani (dati Istat) sotto la soglia di povertà relativa, che in caso di particolari eventi negativi finiscono con il perdere la propria casa. E senza una

vecchia automobile dentro cui dormire ed un certificato di residenza da esibire, si viene cancellati dall'anagrafe comunale, si perde quindi il diritto al medico di famiglia, il diritto di voto e persino la pensione, che se non era precedentemente già erogata, non viene corrisposta pur in presenza di contributi versati e diritti maturati. Per questo, per tutelare le persone che si vedono rapidamente ricoprire dal mantello dell'invisibilità, esiste una specifica organizzazione - Avvocati di strada (vedi Era Superba N 48), nata a Bologna nel 2000 ed ora una bella realtà in tutti i maggiori capoluoghi - che dallo scorso anno è attiva all'interno della Comunità di San Benedetto al Porto di Don Andrea Gallo. Grazie al lavoro volontario dei professionisti, si cerca di aiutare le persone che rischia-



no il definitivo abbandono di diritti e doveri. Ma nella nostra città sono tante le persone che si occupano di assistenza ai senza tetto. Paolo Farinella, prete molto attivo su tutti i fronti dell'assistenza ai "meno adatti" e l'Associazione San Marcellino che opera nel centro storico; Auxilium è la realtà più grande, il braccio operativo di Caritas, mentre Massoero 2000, altra associazione che collabora con il Comune di Genova, è molto attiva sul fronte delle iniziative per sensibilizzare le istituzioni e i cittadini. Abbiamo rivolto alcune domande ad Angelo Gualco, direttore della Onlus Massoero 2000 che ha sede in via della Maddalena, per cercare di capire meglio come è strutturato e in che cosa consiste il prezioso lavoro di queste realtà cittadine. «L'associazione dispone di un pulmino che la

sera compie un giro di ricognizione nei luoghi dove sappiamo di poter trovare persone che dormono all'aperto, e cerchiamo di fornire un panino, una coperta ed una bevanda. Questo solitamente è il primo contatto, perché li invitiamo a venire nei nostri locali dove possiamo fornire assistenza durante il giorno, aiuto nei problemi quotidiani e ovviamente un pasto caldo. Altri vengono mandati da noi dagli uffici del Comune, il pernottamento però è limitato al periodo invernale (fino al 15 marzo, ndr), quando è possibile derogare alle norme sugli ostelli previste dalla Regione. In questo periodo, dobbiamo organizzarci per non lasciarli soli cercando per loro la sistemazione migliore».

Funziona la collaborazione con il Comune di Genova? «Il Comune sta facendo molto, pure in questa stagione di tagli al bilancio e spending review. È stato appena inaugurato il nuovo centro di Quarto, che possiamo utilizzare nella stagione invernale, ed in genere ci supporta come può. Certamente i fondi mancano, ma con un po' di creatività si possono sempre trovare delle soluzioni».

Capita che qualcuno volontariamente si allontani dai centri, che preferisca tornare in strada? «Noi abbiamo il 90% degli operatori che hanno avuto un'esperienza sulla strada, persone che precedentemente erano nostri assistiti. Questa "storia" del clochard che in strada vuole starci a tutti i costi è parecchio riduttiva: certo è che chi non riesce proprio a seguire un minimo di regole o magari ha una forte dipendenza dall'alcool tende a ritornare nei propri angoli, ad isolarsi, ed è molto difficile interrompere questo circolo negativo». E per quanto riguarda gli irregolari? «In teoria gli irregolari, in base alla legge Bossi-Fini, non potrebbero essere seguiti. Però il concetto del soccorso prevale sulla legge, e quindi in realtà possiamo curarli, sfamarli e trovarli un letto per evitare che rischiano la vita, specialmente con il freddo. Un discorso a parte è per i rifugiati politici, che hanno ottenuto questo status dalla Prefettura in quanto provenienti da zone di guerra o dove sono in atto rivoluzioni o guerre civili. A noi arrivano tramite l'ufficio del Comune». //

► FOTOGRAFIA DI DIEGO ARBORE



At-
tra-
versan-
do Leicester
Square e New Road
sono arrivato a Covent
Garden, i primi saltimban-
co preparavano i loro numeri da
offrire agli spettatori, si sentiva anche
l'eco di una chitarra acustica arpeggiare
dei Pink Floyd, uno di quei pezzi che si possono
ascoltare solo a Londra. In cielo si allargavano
chiazze azzurre come secchiate d'acqua su un
pavimento di schiuma, un timido raggio di sole ri-
flesso sulla strada ancora bagnata creava piccoli
arcobaleni di luce, era un monito per proseguire
a piedi fino alla successiva fermata della metro.
Quella mattina dovevo recuperare il mio ami-
co Sergio, viveva in un monocale nel retro di
un pub di Seven Sisters, si era raccomandato
di chiedere al barman la chiave per accedere
alla sua stanza. Il pub era vuoto ad eccezione di
pochi eletti, un uomo barbuto discuteva anima-
tamente con un amico immaginario, il barman
giocava a freccette tenendo con il piede il ritmo
di "Yes sir, I can Boogie" dei Baccara cantata al
karaoke da una donna grassa e sfatta, erano
solo le nove del mattino. Il pavimento appiccico-
so emanava un odore acre di birra stagnante, il
barman era concentrato per il tiro, ho aspettato
che la freccetta si conficcasse una decina di cen-
timetri fuori dal cerchio per chiedere informazioni.
Dovevamo andare in cerca di lavoro ma Sergio
era ancora a letto con i postumi della sera pre-
cedente, dormiva su un materassino gonfiabile,
farneticava nel sonno di naufragi e barche affon-
date, dopo l'ennesimo e vano tentativo ho rinun-
ciato lasciandolo in balia delle onde. Riconsegnato
la chiave al barman e salutato il barbuto e i suoi

QUEL GIORNO T IN UN RISTOR L O N

amici immaginari, ho preso al volo il primo treno
per Soho, forse il posto ideale per trovare un'oc-
cupazione. A Tottenham Court Road sono passato
per le vie di China Town, ho sempre amato pas-
seggiare spensieratamente tra le luccicanti ana-
tre glassate nelle vetrine dei ristoranti e i market
di frutta sconosciuta. Guardavo la scenografia di
Singing in the rain fuori dal Palace Theatre proprio
nel momento in cui un tuono ha scosso l'aria e una
cascata d'acqua si è rovesciata sui marciapiedi.
Mi sono riparato in un ristorante e ho approfittato
dell'ora di pranzo per mangiare una pizza aspet-
tando che cessasse il maltempo. Il titolare era ori-
ginario di Genova, si chiamava Alberto, abbiamo
parlato a lungo della nostra terra e di come si era
trasferito a Londra negli anni sessanta scommet-
tendo sulla qualità del cibo italiano, in principio apri
Cappuccetto come una pasticceria, nel tempo è
divenuto uno dei ristoranti italiani più buoni della
città. Gli ho raccontato la mia breve vita, sembra-
va interessato e soprattutto gli ero simpatico, così
ha deciso di assumermi per un breve periodo..
Volevo festeggiare e vista l'occasione ho com-
prato degli spaghetti da Lina Store, un negozio di
alimentari italiani nel cuore di Soho, la sera vole-
vo cucinare per tutti ed ero sicuro che soprattutto
Graham apprezzasse. Graham è un poliziotto,
quelli che da queste parti chiamano Bobby, lo



a cura di Diego ARBORE

TROVAI LAVORO ANTE ITALIANO

D R A

sguardo buono ma deciso di chi sa di servire la sua nazione e le grandi braccia per stringere forte le sue bambine. Il suo orgoglio si legge nei baffi come Peter Sellers e le camicie di Fred Perry, la birra al pub delle diciotto e la cura con cui mantiene verde il suo prato, la medesima che usa per accudire la famiglia. Ha sposato Maria, insegnante genovese di lingue che negli anni ottanta ha trovato amore e lavoro lungo le sponde del Tamigi chiudendo nel cassetto dei ricordi le gite in vespa in riviera e quel pesto il cui profumo le bussava alla porta nelle tediose giornate del Surrey. Soggiornavo da loro per un tempo indefinito, dormivo nella calda mansarda della casa di Thames Ditton, un paesino a sud di Wimbledon raggiungibile solo con il treno, mi avevano accolto come un figlio. Passavo le notti in sala imparando i primi accordi con la chitarra di Graham o ascoltando vecchi vinili sdraiato sul tappeto persiano ad aspettare l'alba nascosta dalle nubi delle prime ore del giorno. La mattina era facile trovarmi riverso a terra con le cuffie ancora nelle orecchie e il disco ormai fermo, la loro unica premura era di coprirmi con uno scialle di lana, poi sarebbero andati entrambi al lavoro, adesso toccava a me ricambiare con una bella spaghetтата, mi sembrava un giusto ringraziamento. Seduto sui bordi della fontana di Trafalgar square sognavo un futuro a Londra, la città di cui mi ero

in-
n a -
morato
da piccolo con
i racconti di Sher-
lock Holmes, il canto di
Natale di Dickens e le avventure
di Oliver Twist. Sono arrivato a
Victoria station percorrendo The Mall e
assistendo al cambio della guardia di Buckingham Palace, non vedevo l'ora di raccontare a Maria del nuovo lavoro e sono salito sul primo treno per Thames Ditton. Le campane della chiesa suonavano puntuali, le foglie degli alberi cadevano a ritmo di ogni rintocco e il loro suono solenne era trasportato in ogni direzione come un'onda del mare. Attraversavo il piccolo ponte in pietra sul Tamigi, dove il suo corso è calmo e l'acqua meno torbida. Alcuni bambini giocavano a calcio su un prato in attesa che le mamme li chiamassero per cena, li osservavo invidioso, avrei fatto volentieri qualche tiro ma volevo arrivare presto per cucinare. Seguendo con gli occhi l'azione di uno di questi, non mi sono accorto di un piccolo cespuglio che mi ha fatto inciampare, gli spaghetti sono rotolati nel fiume e si sono allontanati per poi sprofondare insieme alla cena. Le finestre illuminate si riflettevano sulla strada ancora bagnata, una colonna di fumo grigio saliva dal camino e la luna appena sorta si prendeva gioco di me con il suo malizioso sorriso. Mi sono lasciato alle spalle il cancello e dalla porta è apparso Graham con i folli baffi e i suoi occhi scuri come nocciole che mi osservavano curioso, avevo il viso stanco e sembravo preoccupato. Mi chiese se andava tutto bene, io sorrisi come se avessi vinto alla lotteria "Ho un lavoro caro Graham, stasera pizza per tutti, offro io!" //

SPECIALE//



Direzione del vento favorevole e contraria

2ue.artist@gmail.com

Da una nodo (1,852 km/h)
in memoria di Willy l'Orbo
musica consigliata: Richie Havens - Freedom
bevanda: bicchiere di acqua salata (senza ghiaccio)

a cura di Daniele AURELI
illustr. di Francesco
CAPOCCI

Nord sud

Sud

10 gradi ovest. Ancora dritto, ancora dritto.

Non fermarsi per nessun motivo.

Tempo di crociera: non calcolabile

Previsioni meteo: sereno variabile con raffiche improvvise

Quasi arrivati? No

Eterno viaggio. Ancora dritti. Coprirsi gli occhi con una mano, per proteggersi dal sole.

Eccomi al centro.

Intorno a me solo acqua.

Blu

Azzurro, celeste, blu notte, quasi nero.

Una linea, in fondo. Dritta. Sembra disegnata, sembra fatta con un pennarello e un righello. Precisa e lunghissima. Chi sarà stato a farla? E dove avrà trovato un righello così lungo?

Una donna, un seno. Lei e i suoi capelli. Io e i miei pensieri impuri.

Impuri come l'acqua di un mare sporcato da idee nere come il petrolio.

Vado, spiego le vele ma non spiego a nessuno il perché della mia partenza. Che poi non è una partenza.

Io non parto. Sono già partito. Io continuo. Continuo. Proseguo. Stop.

Solo questo.

Considerando la velocità del vento e la distanza percorsa in 35 anni di scelte, oggi devo andare verso nord per avvicinarmi un po' più a lei.

La mia ancora di salvataggio, colei che mi fa andare senza chiedermi dove.

E' il mio punto di partenza e il continuo arrivo.

Siamo due pesci che si mordono la coda e si confondono nel mare. si confondono, come due c_m____t_ (animale di 10 lettere che cambia colore)

La vita è una barca a remi. Rimaniamo a galla, quasi immobili e per andare bisogna darsi da fare. Avere spalle larghe e forza sulle braccia, per spostarsi di qualche domani, per fare dei passi avanti.

Spalle larghe per attraversare fiumi e rimettere in sesto la barca rovesciata

E ripartire. E ripartire. E ripartire. Senza ripetersi.

Lei è con me, svestita di bianco, scioglie i capelli. Con il vento contrario e dunque favorevole andiamo avanti.

E lei è sempre un passo prima del mio.

E mi ritrovo a seguire le sue orme.

E mi ritrovo ad inseguire così, la dea bendata.

E non lasciarla mai scappare, la L____r_à (7 lettere: capacità del soggetto di agire, o non agire, senza costrizioni o impedimenti esterni).

BANDITORE ▶

POETI SENZA LANTERNA

Roberto MARZANO presenta
MASSIMO GAVIGLIO

Massimo Gaviglio (meglio noto come "Pigiamino"), in lotta perenne con la Legge di Newton, con il suo poetare gentile vola appeso a un grappolo di palloncini colorati che lo tiene sospeso a mezz'aria. La pesante borsa da lavoro dalla quale, come Mary Poppins, tira fuori l'inimmaginabile, a fatica lo trattiene sulla terra dove Massimo dispensa con estrema dolcezza i suoi versi. Con la lievità e la modestia propria degli artisti che non ostentano alcunché, Gaviglio regala sogni e visioni, bolle di sapone tanto luminose quanto fugaci, fiammiferi scintillanti nel buio. Infine, sveliamo l'origine del soprannome "Pigiamino": quando, esile ragazzo nella Genova degli anni '60, sgattaiolava in fretta e furia da casa nottetempo, per andare a esibirsi nei primi locali dove si faceva cabaret, indossando inopinatamente solo il pigiama... come avrebbero dovuto chiamarlo?

▼ TI HO CERCATA TRA LE BANCARELLE

Ti ho cercata tra le bancarelle
ti ho cercata sotto gli ombrelloni
ti ho cercata tra i vestitini appesi
ti ho cercata in mezzo a tante voci
ti ho cercata al mercato del giovedì
proprio davanti all'Istituto Nautico
ti ho cercata al mercato del giovedì
ho incontrato anche Roberto
ma tu chissà dov'eri...

Genova Film Festival

Concorso Nazionale per cortometraggi e documentari. Alla selezione possono partecipare opere di fiction e di documentario della durata massima rispettivamente di 45 e 60 minuti. Scadenza 20 aprile 2014

Contesi shot

Concorso internazionale per giovani artisti tra i 18 e i 35 anni. Obiettivo: un intervento site-specific volto a ridefinire e valorizzare gli ambienti di Sala Dogana. All'artista o gruppo ideatore del progetto selezionato, andrà un premio di 1.500 euro come sostegno per la realizzazione e l'allestimento dell'installazione. Scadenza 30 aprile 2014

Make Your sound! e Make Your idea!

Bandi sulla musica elettronica a cura di Forevergreen.fm. I due concorsi si compogono di una fase online di selezione e di due appuntamenti presso la Sala Dogana a Palazzo Ducale. A tutti i progetti finalisti viene offerto gratuitamente uno spazio performativo/espositivo aperto al pubblico ad ingresso libero. Scadenza 2 maggio 2014

Taxi

Concorso fotografico a cura della Cooperativa Radio Taxi Genova. Il tema del concorso consiste nel rappresentare il legame tra Genova, genovesi e il sistema di mobilità dei Taxi nella realtà urbana nei suoi vari aspetti. In palio una crociera Msc, una fotocamera Reflex Nikon e un corso di fotografia dell'associazione 36° Fotogramma. Scadenza 15 maggio 2014

Fabio Greco

La mia voce



IL PRIMO DISCO DA SOLISTA

Dieci composizioni per chitarra classica
Un viaggio affascinante tra melodia ed emozioni

Scopri lo su www.fabiogreco.com



Nel cuore del centro storico
a pochi passi da
piazza Fontane Marose
ha aperto il negozio dedicato
a chi ama cucinare con stile

Pasticci D'Autore

**Tutto per il
cake design!**

Via della Maddalena, 10r GE

TEL 3409246691

info@pasticcidautore.it

www.pasticcidautore.it

FB pasticci d'autore

10%

il 10% di SCONTO valido fino al 20 aprile
su tutti i prodotti e su tutti i corsi in programma
presentando il coupon o la tua copia di Era Superba
CHIAMACI PER INFORMAZIONI!

l'angolo di GIANNI MARTINI

A questo punto, comincia ad apparire un po' più chiaro il tracciato del nostro percorso. Mentre, dunque, inizia a delinearci la fisionomia del fenomeno "cantautori/canzone d'autore" (termini che verranno coniatati successivamente, nel tentativo – direi riuscito, nella sua valenza storica, quindi contingente – di definire quel nuovo, decisamente nuovo, fenomeno musicale), propongo di fare un secondo salto indietro nel tempo, per cercare di capire come è nata la "forma canzone", costruito di cui la Canzone d'Autore non è che una parte. Certo non è questo il contesto per dilungarci in complesse e articolate ricostruzioni/analisi filologiche tuttavia, ai fini del nostro racconto, è sufficiente almeno tentare una rapida panoramica sul processo che – come già si è detto – ha portato alla nascita della canzone modernamente intesa. Beh, alle nostre spalle, fin dalla più remota antichità, ci fu la "melodicità", l'uso (prima spontaneo poi strutturato) della voce: il canto da sempre ha accompagnato le manifestazioni, le celebrazioni sacre e profane. Basti pensare ai culti della fecondità; ai riti che accompagnavano l'alternarsi delle stagioni, la semina, il raccolto etc a quelli che sancivano l'ingresso nell'età adulta. Poi, tra il IX e l'XI secolo, la nascita della polifonia, all'interno di quei luoghi pieni di fascino e di mistero che furono i monasteri medievali; e poi la poesia trovadorica e trovierica con le liriche che esaltavano la bellezza femminile, gli intrighi amorosi, le gesta cavalleresche, l'amor cortese. Queste liriche spesso venivano sostenute da un accompagnamento musicale; i canti goliardici medioevali e le arie e le ballate che risuonavano nelle corti del Medioevo e del Rinascimento. Ed è proprio intorno al XVI secolo che comincia a comparire il termine "canzona", ad indicare una composizione di breve durata, di argomento prevalentemente amoroso (o, comunque, profano), basata sull'impiego della voce accompagnata da qualche strumento (anche se esistono composizioni indicate come "canzona", interamente strumentali). In questo movimentato percorso storico – che ovviamente segue le vicende socio politiche del tempo, con equilibri costantemente precari e "mappe del potere" che vengono ridisegnate dalle continue guerre e dal sorgere di nuovi "soggetti sto-

rici" come i Comuni e le Signorie – alcune corti e città svolsero un ruolo di fondamentale importanza per la nostra storia. Napoli, ad esempio, ebbe un'intensa vita musicale. A Napoli, fin dal '600, si stampavano, in diverse centinaia di copie (fatto straordinario per l'epoca), le "copielle". Che cos'erano? Beh, potremmo considerarle come nonne delle moderne partiture. Contenevano infatti la linea melodica scritta in musica, la parte strumentale (e, quindi, gli accordi) e il testo della canzone. La musica napoletana colta e popolare costruì negli anni una tradizione musicale di primissimo piano, offrendo composizioni molto espressive, genuine e raffinate. Non è certo un caso che per almeno duecento anni (e in parte ancora oggi è così) l'immagine dell'italiano nel mondo sia stata: pizza, spaghetti e mandolino. E occorre ricordare che per tutti gli anni '60 il Festival di Napoli seppe tenere testa molto bene al più importante Festival di Sanremo. Non si trattava infatti di una manifestazione "locale". Molti cantanti di successo – come Gabor, ad esempio – parteciparono al Festival di Napoli, ed anche complessi, come l'Equipe '84. Riprendiamo la nostra panoramica. Nel '500 ci fu il melodramma, il madrigale (su cui primeggiò il grande C. Monteverdi) e successivamente, finalmente, si arriverà alla sontuosa stagione dell'opera lirica con il primato della romanza. Alcuni compositori classici iniziarono a misurarsi con una forma compositiva di respiro più contenuto, il Lied, basata prevalentemente sulla vocalità, con testo spesso scritto da poeti, e accompagnata dal pianoforte o, comunque, da un organico strumentale ristretto. Si trattava di una forma compositiva più intima e adatta ai salotti nobiliari e, successivamente borghesi. Citiamo almeno i nomi di Schubert e Schumann.

Propongo un secondo salto indietro nel tempo per cercare di indagare l'origine della "forma canzone". Il centro del nostro tema, infatti, la Canzone d'Autore, con le sue specifiche caratteristiche stilistico-espressive, altro non è che una parte di questa forma compositiva popolare che è, appunto, la canzone.



TRATTORIA IL GRILLO PARLANTE CUCINA, VINO E TANTO BUON UMORE



*Tra le specialita', bollito misto, risotto con la zucca,
ravioli fatti a mano al ragu' di carne, zuppetta del pescatore con scucuzun,
ossobuco con piselli e molto altro...*

*Veniteci a trovare per trascorrere un momento
all'insegna del gusto e del divertimento*

*I vostri amici a quattro zampe sono i benvenuti
cucina aperta fino a tardi*

Il giovedì' serata spagnola con paella e sangria

VIA SAN BERNARDO 7/9 R
CELL +39 3403122169 FB IL GRILLO PARLANTE
DA MART A DOM PRANZO E CENA
LUNEDÌ SOLO SU PRENOTAZIONE

SPECIALE//

PARLA COME MANGI

linguine con triglie e carciofi

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

380 grammi di linguine, 400 grammi di filetti di triglia, 4 carciofi (consigliati quelli di Albenga), 1 limone, 2 spicchi di aglio, vino bianco secco, prezzemolo, olio extravergine di oliva, sale, pepe.

PREPARAZIONE

Pulite bene i carciofi privandoli delle foglie esterne più dure e delle punte; divideteli poi a metà eliminando il fieno interno e immergeteli in

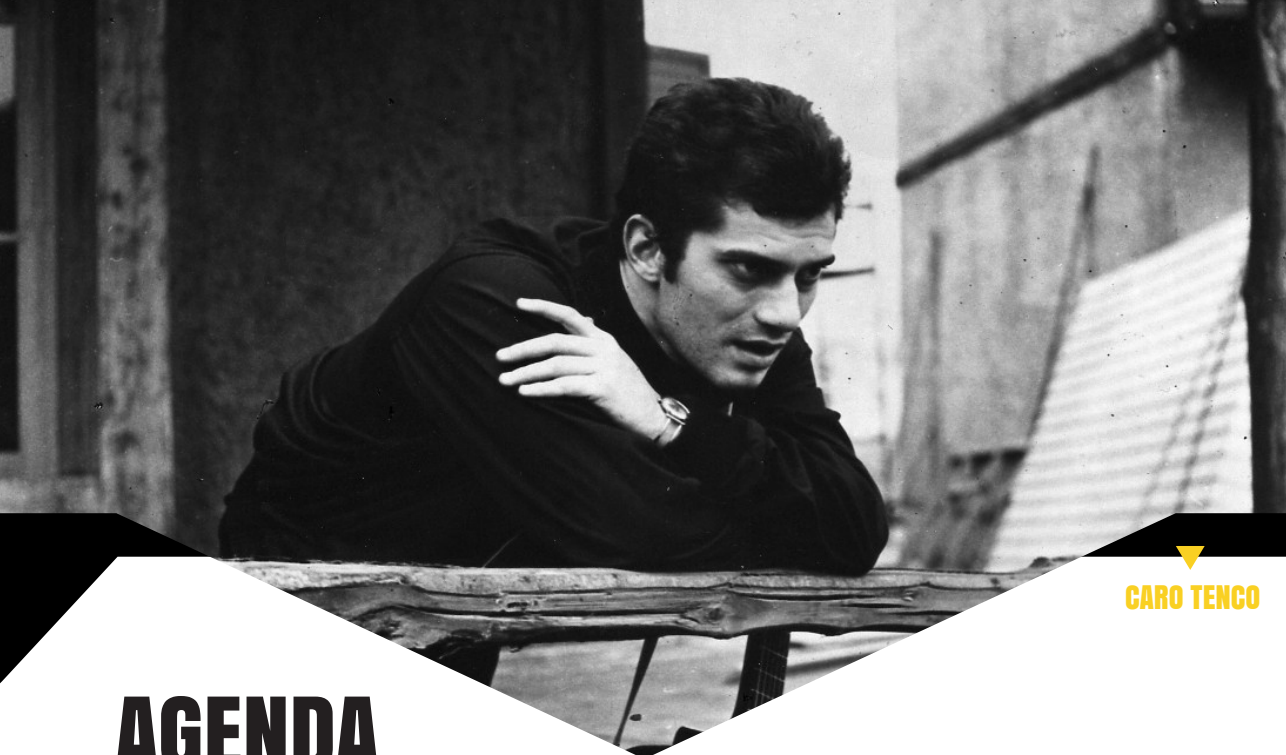
acqua e limone. Questo passaggio è necessario per evitare che anneriscano. Tagliateli poi a fette sottili e metteteli in una padella con olio, aglio e fateli rosolare per pochi minuti. Salate e unite anche i filetti di triglia puliti e tagliati a pezzetti; aggiungete un pò di pepe, sfumate con mezzo bicchiere di vino e proseguite la cottura per 10-12 minuti. Nel frattempo cuocete le linguine in abbondante acqua salata, scolatele al dente e ultimate la cottura unendole al sugo di pesce e carciofi. Aggiungete poi il prezzemolo e amalgamate bene il tutto, aiutandovi se necessario con dell'acqua di cottura.

vino veritas a cura di Gianluca Nicosia

Il Prosecco di Conegliano - Valdobbiadene è un prosecco DOCG prodotto unicamente nel Trevigiano, in particolare nella fascia collinare compresa tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene. Il Distretto DOCG comprende 15 comuni: Conegliano, Susegana, San Vendemiano, Colle Umberto, Vittorio Veneto, Tarzo, Cison di Valmarino, Follina, Miane, San Pietro di Feletto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Vidor e Valdobbiadene. Di colore giallo paglierino più o meno intenso, il profumo è delicato, vinoso e fruttato; ha sapore secco (in questo caso è gradatamente amarognolo) o amabile comunque gradevole e di buon corpo. La gradazione alcolica minima è 10.5°. Viene prodotto principalmente con uve Glera in un minimo dell'85%, ma vi può essere un'eventuale aggiunta di Verdisio, Bianchetta, Perera, Chardonnay e Pinot.

Questa DOCG è presente in quattro differenti versioni: Fermo, Frizzante, Spumante dry e Spumante extra dry. La temperatura di servizio va dagli 8/12°C per il prosecco ai 6/8°C per lo spumante.

Abbinamenti: ottimo come aperitivo, ma veramente consigliato con primi piatti a base di pesce. Si accompagna bene con minestre, verdure, formaggi freschi se secco; dolci, dessert e frutta se amabile o dolce.



CARO TENCO

AGENDA EVENTI

SCOPRI
ALTRI EVENTI
SU ERASUPERBA.IT

//FINO AL 17 APRILE

-LE CONQUISTE DI NORMAN commedia di Alan Ayckbourn / LE COGNATE commedia che si sviluppa in un susseguirsi di gags e rivelazioni con un umorismo graffiante. Teatro della Gioventù, orari e biglietti sul sito del teatro

//DA GIOV 20 A SABATO 29 MARZO

-H 21 APOCALISSE. I racconti di Niccolò Ammaniti interpretati da Ugo Dighero. Teatro dell'Archivolto, domenica e lunedì chiuso. Biglietti da 20€

▶ //VEN 21 E SAB 22 MARZO

-CARO TENCO. Due giorni di incontri e omaggi musicali, durante i quali sarà eccezionalmente possibile ammirare il sassofono di Luigi Tenco, per gentile concessione della famiglia. Museo Viadelcampo29rosso

//SABATO 22 MARZO

-H 21.45 IL CERCHIO D'ORO IN CONCERTO. Special guest, Pino Sinnone, Giorgio Fico Piazza, Ettore Vigo, Martin Grice. Cancellò del Cinabro
-H 21 QUINTORIGO EXPERIENCE. Tributo a Jimi Hendrix. Teatro della Tosse

//MARTEDÌ 25 MARZO

-H 18 INCONTRO CON UGO DIGHERO. L'attore incontra il pubblico in occasione dello spettacolo *Apocalisse* al teatro dell'Archivolto. La Feltrinelli

//MARTEDÌ 25 E MERCOLEDÌ 26 MARZO

-H 21 FUTURA..BALLANDO CON LUCIO. Il Balletto di Roma in un omaggio a Lucio Dalla. Politeama Genovese, biglietti da €19 a €27

//DA MARTEDÌ 25 MARZO A DOMENICA 6 APRILE

-H 20.30 ADAGIO. Un testo inedito di Emanuelle Delle Piane sul tema della morte. Teatro della Tosse, Cantiere Campana, dom h 18.30. Biglietti da 20€

//GIOVEDÌ 27 MARZO

-H 21 SAMUELE BERSANI IN CONCERTO. *Nuvola numero nove tour*. Politeama Genovese, biglietti da €25 a €35

-H 21.30 TEEN DAZE IN CONCERTO. Atmosfere rarefatte, melodie, elettronica e chitarre mescolate in salsa chillwave. Teatro Altrove, biglietti 10€

//VENERDÌ 28 MARZO

-H 18 INCONTRO CON I VOLONTARI DI SEASHEPERD, organizzazione per la tutela degli Oceani e della fauna marina. La Feltrinelli

-H 22 99 POSSE LIVE. *Curre Curre Guagliò 2.0 tour*. Centro sociale Zapata

//DA VENERDÌ 28 MARZO A DOM 6 APRILE

-FIERA PRIMAVERA. Oggetti per la casa, tempo libero, enogastronomia. Fiera di Genova. lun-ven 15.30/22, sab e dom 11/23. Domenica 6/4 chiusura anticipata alle ore 22w

//SABATO 29 MARZO

-H 10/18 **UOVO DI PASQUA PER AIL.** Raccolta fondi con vendita di uova di cioccolato e campagna informativa per la Lotta al Neuroblastoma. Porto Antico

-H 21 **NUOVA IDEA IN CONCERTO.** Reunion e presentazione dvd *Nuova Idea Live anthology* feat Paolo Siani. Il Cancellò del Cinabrio

-H 22 **MEMORIA A KURT COBAIN.** Per i vent'anni dalla scomparsa, concerto di tribute band ai Nirvana e proiezioni video. Crazy Bull, biglietti da 8€

//SABATO 29 E DOM 30 MARZO

-H 21 **LA MOLLI.** Joyce dalla voce della pluripremiata Arianna Scommegna. Teatro Altrove, domenica ore 16. Biglietti 10€

//DOMENICA 30 MARZO

-H 10/19 **MERCATO DI FORTE DEI MARMI.** Artigianato e prodotti di qualità. Porto Antico

//GIOVEDÌ 3 APRILE

-H 18 **EX OTAGO: INCONTRO E CONCERTO.** Presentazione del nuovo disco *In capo al mondo.* La Feltrinelli

-H 21 **ENRICO RUGGERI IN CONCERTO.** *Frankenstein 2.0 tour.* Politeama Genovese, bigl da €25 a €35

//venerdì 4 APRILE

-H 21 **BLIND DAY - CONCERTO AL BUIO.** Un concerto per pianoforte totalmente improvvisato nel buio assoluto. Teatro dell'Archivolto. Biglietti da 20€

-H 21 **AFRICAN REQUIEM.** Spettacolo dedicato a Ilaria Alpi con Isabella Ragonese. Teatro Cargo Voltri, biglietti da 9€

-H 22 **THE BLUEBEATERS I CONCERTO.** Tour CeleBBration a coronare anche loro 20 anni di grandi successi. Csoa Zapata

//VENERDÌ 4 E SABATO 5 APRILE

-**ELECTROPARK, FESTIVAL DI MUSICA ELETTRONICA.** Venerdì Sala Dogana workshop gratuito formativo Lumière: Tecniche-Strumenti (ore 19). Sabato al teatro della Tosse grande concerto dell'artista tedesco Robert Henke (ore 21.30)

//SABATO 5 E DOMENICA 6 APRILE

-H 21 **NATURA MORTA IN UN FOSSO.** Un avvincente thriller con Fausto Paravidino. Teatro Garage, domenica ore 17, biglietti 12€

//MARTEDÌ 8 APRILE

-H 21 **MASSIMO RANIERI.** *Sogno o son desto.* Spettacolo di teatro e musica. Politeama Genovese, biglietti da €43 a €53

-H 21 **DENTE IN CONCERTO.** Presentazione del disco *Almanacco del Giorno Prima.* Teatro della Tosse, biglietti da 25€

//DA MARTEDÌ 8 A DOMENICA 13 APRILE

-H 20.30 **OSCURA IMMENSITÀ.** Spettacolo di Massimo Carlotto per la regia di Alessandro

Gassman con Giulio Scarpati e Claudio Casadio. Teatro della Corte, dom h 16. Biglietti da 17 a 25€

//MERCOLEDÌ 9 APRILE

-H 21 **RENZO ARBORE E L'ORCHESTRA ITALIANA.** Teatro Carlo felice, biglietti da 30€

//MERC 9 E GIOV 10 APRILE

-H 21 **ALESSANDRO BERGONZONI.** In scena con il nuovo spettacolo Nessi. Politeama Genovese, biglietti da €17 a €25

//GIOVEDÌ 10 APRILE

-H 21 **RECITAL PER DUE.** Serata speciale a favore del teatro con David Riondino e Dario Vergasola. Teatro dell'Archivolto, biglietti da 22€

-H 21.30 **LA CULTURA A GENOVA** incontro/spettacolo con ospiti condotto da Federico Sirianni e Giovanni Giaccone. La Claque

//DA GIOVEDÌ 10 A SABATO 12 APRILE

-H 20.30 **LUCIDO.** Un impietoso ritratto di famiglia tragicomico di Rafael Spregelburd, nuova star del teatro internazionale. Cantiere Campana teatro della Tosse

//DA GIOVEDÌ 10 A DOMENICA 13 APRILE

-**TAG HEUER VELAFESTIVAL.** Evento dedicato alla vela. Fiera di Genova

-**LA STORIA IN PIAZZA:** edizione dedicata al tema I tempi del Cibo. Palazzo Ducale

//DA VENERDÌ 11 A DOMENICA 13 APRILE

ZEN-A FIERA DEL BENESSERE. Evento dedicato al benessere naturale, all'olistica e allo sviluppo sostenibile. Magazzini del Cotone Porto Antico

//VENERDÌ 11 E SABATO 12 APRILE

-H 21 **ELECTRIC-CITY.** Danza acrobatica, teatro fisico, video art con Evolution Dance Theater. Politeama Genovese, biglietti da €22 a €27

-H 21 **DIECI.** Tratto dal romanzo di Andrej Longo, dieci storie che stupiscono per l'umanità e la fragilità. Teatro Altrove, prima nazionale. Biglietti 10€

//SABATO 12 APRILE

-H 22 **TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI IN CONCERTO.** Aprile 1994 tour+Numero 6. Csoa Zapata

-H 22 **VALLANZASKA + JAGHERBOMB IN CONCERTO.** Csa Pinelli

//GIOVEDÌ 17 E SABATO 18 APRILE

-H 21 **BEATLES SUBMARINE.** Uno spettacolo concerto per esplorare l'universo della più leggendaria band di sempre con Neri Marcorè e la Banda Osiris. Teatro dell'Archivolto. Biglietti da 20€

//DA GIOV 17 A SABATO 19 APRILE

-H 20.30 **BASTARD!** Una sarabanda di segni e suggestioni che è una raffinata riflessione sulla logica del teatro di figura. Teatro della Tosse

//VENERDÌ 25 APRILE

-H 21 **THE ZEN CIRCUS IN CONCERTO.** Tensostruttura Serra Riccò, a cura di Habanero


EDICOLA PRATSO GIORGIO

Via Rimassa 134 R Genova Foce
TEL 010 4076346

**edicola
libri e DVD
giochi per bambini**

Siamo davanti al capolinea del 20
a pochi passi dalla Fiera
di Genova e da C.so Italia

Aperti dal Lunedì al Sabato
dalle 05.30 alle 19.30
Domenica dalle 06.30 alle 13.30



**Il buongiorno con il tuo giornale preferito,
la pausa pranzo con il libro che cercavi da
tempo e la buonasera con il DVD del film che ti
eri perso al cinema...**

**E per i piu' piccoli?
Un' area dedicata ai giocattoli!**